

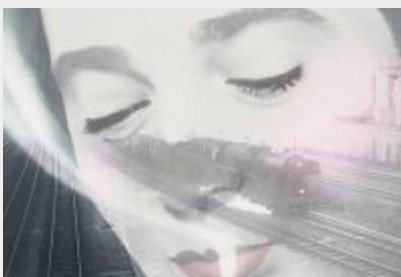
Saba e gli altri vincitori del San Fedele 2016



Alla Galleria d'arte del Centro San Fedele di Milano in esposizione fino al 16 dicembre le opere dei vincitori del Premio San Fedele 2016. Il tema della **metamorfosi** è stato affrontato dai giovani artisti molto liberamente, soprattutto mettendo in luce il rapporto tra identità personale e realtà esterna. La nostra identità personale è in continua osmosi con gli spazi che viviamo. In che modo affrontare la relazione " **io-mondo**"?

Saba Masoumian, persiana di Teheran, vincitrice del Premio San Fedele 2015/2016, ci mostra interni di un'abitazione abbandonata, in cui riconosciamo i segni del passare di un tempo che fanno emergere memorie lontane, rivelando drammi profondi, violenze subite, drammatiche lacerazioni.

Se **Amedeo Abello**, attraverso una serie di ritratti in bianco e nero e alcune immagini visionarie che ritraggono una natura sconfinata, ci riconduce al fluido rapporto tra identità personale e mondo che ci circonda, il fotografo **Iacopo Pasqui** riflette sul tema della metamorfosi, accostando tra loro una serie di immagini luminose, abitate da una luce dolce e intensa allo stesso tempo, facendo emergere una trasformazione interiore, l'aspirazione verso una dimensione assoluta, trascendente, metafisica.



Matilde Piazzi presenta due progetti: se il primo è centrato su fotografie tratte da un archivio di ritratti di pazienti di un ospedale psichiatrico, in cui volti femminili sono sovrapposti a immagini della calotta celeste, come a significare il loro desiderio di proiettarsi in un mondo pacificato, il secondo è un docufilm fatto di fotogrammi ripresi in Etiopia, sui temi dell'identità e del rispetto.

I giovani artisti hanno dunque messo in scena metamorfosi interiori, passaggi

dello spirito.